

## BIBLIOGRAPHIA INTERNATIONALIS SPIRITUALITATIS

A poco meno di un anno è uscito il II volume della collana « BIS »\* dedicato alla spiritualità del 1967. Il primo volume, che ha riscosso l'attenzione degli studiosi dei problemi che hanno un riferimento con la vita spirituale, fu edito dall'Ancora, il secondo, destinato a un non minor successo, è pubblicato dalle edizioni del Teresianum, che non stampano molto, ma quello che viene messo in commercio ha veramente un valore scientifico e trova sempre buona accoglienza fra i lettori.

Con il « BIS » le pubblicazioni dei PP. Carmelitani Scalzi vengono arricchite da una nuova collana di grande valore e interesse, indispensabile per conoscere profondamente ed esaurientemente tutto ciò che di meglio si scrive nel mondo sulla vita Spirituale. Nell'introduzione al primo volume gli autori non esitarono a dire che era loro desiderio porsi: « a servizio di questa branchia degli studi ecclesiastici (spiritualità), e offrire loro un Catalogo di opere ed articoli pubblicati nelle lingue principali » (vol. I, p. 7): francese, spagnolo, inglese, tedesco, portoghese e italiano. Un lavoro così vasto, meticoloso, particolareggiato richiede l'opera di specialisti aiutati da una nutrita équipe di persone con seria mentalità scientifica. Ventuno furono coloro che collaborarono al primo volume, non sappiamo invece quanti abbiano collaborato al secondo volume, ma siamo del parere, tenendo presente la vastità dell'opera che se non sono di più di meno non sono senz'altro.

Il volume in esame dedicato al 1967 è molto più ricco e particolareggiato del precedente, basti pensare che vi sono 168 pagine di differenza e più di 2000 scritti. La direzione di tutto il lavoro, come era da aspettarsi, è affidata a quattro Carmelitani Scalzi Professori al Teresianum: Otilio Rodriguez, Fortunato Antolín, Ildefonso Moriones, Juan Luis Astigarraga.

L'opera, molto ben riuscita anche dal punto di vista editoriale, si apre con l'indice tematico di ciò che verrà esaminato all'interno. Tutto l'immenso materiale, 5875 scritti, è diviso in otto sezioni, a

---

\* *Bibliographia Internationalis Spiritualitatis*, vol. 2<sup>o</sup> (1967). Edizioni del Teresianum, 1970, 468 pp., Lire 5.000.

loro volta, suddivise secondo i vari aspetti sotto cui viene trattato il problema. Lo schema è così disposto: *Fonti* nn. 1-185: bibliografia generale, manuali, vocabolari, enciclopedia, congressi, effemeridi. *Spiritualità biblica* nn. 186-465: generica, rivelazione, vecchio testamento (salmi), nuovo testamento: dottrina, apostoli e evangelisti, spiritualità paolina. *Dottrina Spirituale* nn. 466-1637 (articolata in 7 capitoli suddivisi in paragrafi): Dio nn. 466-643; Gesù Cristo nn. 644-773; Spirito Santo nn. 774-796; Chiesa nn. 797-989; Organismo soprannaturali (grazia, virtù teologali, virtù morali, ecc.) nn. 990-1418; Mariologia nn. 1419-1617; Josephologia nn. 1618-1637. *Spiritualità liturgica* nn. 1638-2056. *Vita spirituale* nn. 2057-3934 (tutta la dottrina sulla vita spirituale è così disposta): Vita cristiana, Escatologia, Spiritualità sacerdotale nn. 2586-2829; laicale nn. 2830-2950; religiosa nn. 2951-3297; apostolica nn. 3298-3934. *Storia della Spiritualità* nn. 3935-5566 (divisa secondo i grandi periodi storici): Antica (storia patristica e monastica primitiva); Medioevale (VIII-XIII secolo); Nuova (dal secolo XIV al 1650); Moderna (XVII-XIX secolo); Contemporanea (secolo XX); la Storia della Spiritualità si chiude con due capitoli uno dei quali è dedicato alla Biografia e l'altro all'Agiografia. *Arte e spiritualità* nn. 5567-5663; in questo settore va messa in risalto la preziosa appendice collocata alle pp. 412-415 in cui sono elencati i titoli dei films che possono servire a « sensibilizzare » o « drammatizzare » vari temi della vita spirituale sia in conferenze, ritiri, esercizi spirituali, conversazioni ecc. Di ogni film viene indicato il titolo, il tema affrontato, e la casa produttrice. Grazie a questa lodevole iniziativa sappiamo che nel 1967 vi furono films che affrontarono il problema della povertà; della preghiera; del tempo di lavoro o di svago; della guerra o della pace, ecc. *Spiritualità e discipline connesse* nn. 5664-5785: teologia dommatica, teologia morale, teologia pastorale, pedagogia, psicologia, psichiatria. Il volume si chiude con l'Indice alfabetico degli Autori esaminati.

Alcune sezioni, rispetto al volume precedente, sono arricchite di nuove voci. Nella Spiritualità liturgica troviamo un paragrafo dedicato all'Ufficio divino, e uno all'anno liturgico. La spiritualità biblica è stata giustamente ulteriormente suddivisa in modo da rendere più veloce la consultazione specialmente per ciò che riguarda il N. T. La Dottrina spirituale, pur rimanendo fondamentalmente inalterata, è arricchita da numerosi e preziosi paragrafi riguardanti i vari aspetti della teologia contemporanea: teologia della morte di Dio, ateismo, peccato originale ecc. Alcune suddivisioni presenti nel primo volume sono state intelligentemente fuse insieme perché non si riesce, a nostro parere, a distinguere bene la fine e l'inizio, è il caso della storia patristica e monastica primitiva.

Nel primo volume gli autori presero in esame 390 riviste, nel secondo ne hanno passate in rassegna ben 445. A questo punto sorge spontanea una domanda: le 55 riviste in più sono sorte nel 1967? Sarebbe quindi opportuno indicare accanto al nome della rivista l'anno in cui è sorta e porre prima del nome una numerazione progressiva, così con uno sguardo panoramico ci si può rendere immediatamente conto dell'interesse che ha riscosso in un determinato anno la vita spirituale, senza perdere del tempo prezioso in una ricerca personale. Perché poi non mantenere sempre la stessa sigla per le citazioni delle riviste? Mi limito a mettere in evidenza solo due esempi: nel primo volume la rivista « Ons Geestlijk Erf » è siglata OnGestEr, la stessa rivista nel secondo volume viene siglata così: OnGeestErf. E' uno sbaglio tipografico o un cambiamento metodologico? Lo stesso si dica della rivista « Annales du Midi » nel 1966 è citata: AnalM nel 1967 invece: AnM. E' sommamente desiderabile mantenere nelle citazioni sempre la stessa sigla. Alcune riviste citate nel primo volume non compaiono nel secondo: sono scomparse o non hanno trattato nel 1967 nessun problema riguardante la spiritualità? E' il caso delle riviste « De Brabantse Folklore » e di « Carmel in the World », sarebbe utile porre al termine delle sigle l'elenco delle riviste che hanno cessato di esistere e di quelle sorte nuove.

Con queste piccole aggiunte, che ci auguriamo di vedere nel prossimo volume, ci si può rendere conto dell'indice di gradimento e di interesse avuto dalla spiritualità nel corso dell'anno.

Il settore dedicato alle « fonti » è notevolmente migliorato, mentre nel volume precedente era solo indicato l'autore, la casa editrice, la nazione e l'anno di pubblicazione, in questo vi sono delle segnalazioni più particolari, che risultano utilissime perché ci fanno comprendere il valore dell'opera, Il N. 11, di questa sezione, dopo averci offerto i dati base ci offre una breve sintesi del contenuto. I compilatori fanno pure notare se si tratta di un'opera organica o di una raccolta di conferenze, cfr. n. 54. Non sarebbe per nulla da dispregiarsi se, quando si tratta di traduzioni, fosse indicato anche l'anno della prima edizione in lingua originale. Non è facile sapere che l'opera: *La resurrección de Jesús, misterio de salvación* del Durrwell fu pubblicata la prima volta nel 1950 (cfr. n. 729). Quando si tratta di riviste sarebbe augurabile che fosse indicata la scadenza in cui escono, per alcune è stato fatto: *La vita monastica* è trimestrale (cfr. n. 182), mentre della rivista *La vie spirituelle* non è detto che è mensile (cfr. n. 180). Per le riviste si potrebbe pure indicarne l'indirizzo preciso per dare al lettore sia la possibilità di rintracciare con facilità un numero che lo interessi, o per farne, se lo desidera, l'abbonamento.

Ottima è l'organizzazione del settore *Vita Spirituale* in cui hanno diritto di cittadinanza anche le religioni non cristiane nn. 3541-3673. Sotto questo paragrafo vengono pure messi il comunismo e il marxismo (nn. 3585-3597), non ci sembra che questi due fenomeni siano posti nella sezione più appropriata, noi li avremmo visti meglio nel settore « Dottrina spirituale » accanto ai paragrafi dedicati al complesso fenomeno dell'ateismo.

Un'opera di così grande portata che richiede un'attenzione non indifferente da parte del compilatore non può essere esente da errori di carattere tipografico. Nel n. 4564 dedicato agli scritti della Carmelitana di Digione, Suor Elisabetta della Trinità, si legge 'Benvenuto Lateucci' invece di 'Matteucci'. Al n.5612, settore dedicato alla Musica sacra, vi è la seguente citazione « ArchTa » che non ha riscontro nel siglario posto alle pp. 9-16; la citazione del n. 5693 è « Concilium B » invece di essere « Concilium P », ecc.

Queste piccole sviste che abbiamo messo in risalto non ne diminuiscono minimamente il valore, sono difetti che perdoniamo molto benevolmente agli autori e ai collaboratori. L'opera è preziosa. Utilissima per ogni studioso che voglia fare un serio ed organico lavoro sulla vita spirituale. Siamo del parere che ogni biblioteca, che abbia interesse ai problemi religiosi, ed ogni studioso di spiritualità non possano fare a meno di avere a loro disposizione questo mezzo di lavoro, veramente indispensabile che permette di risparmiare molto tempo e di essere costantemente aggiornati. Il modesto prezzo con cui il Teresianum ha messo in commercio tale opera ci lascia sperare che la diffusione sarà maggiore. A. Beria, presentando il primo volume nell'*Osservatore Romano* scriveva: « Il coraggio degli iniziatori merita ogni rispetto. L'impresa è impegnativa, domanda di per sé un centro di studi appoggiato a un forte organizzatore, perché non c'è da attendersi una resa economica né gloria per i singoli che vi si applicano. Ma forse abbiamo trovato il gruppo di uomini capace di questo ». Il secondo volume ci dà la certezza di aver trovato veramente gli uomini capaci di questa colossale impresa. Ci auguriamo solo che questi studiosi ci offrano presto un terzo volume sempre con meno difetti, fino ad arrivare alla perfezione.

PATRIZIO SCIADINI, *ocd.*